



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

## CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA PER IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

### *Abstract*

*O apito em novo tom. Il fischio in un nuovo tono.  
Proposta di riqualificazione del complesso industriale  
dell'antica "Companhia Fiação e Tecelagem São Pedro".*

### *Relatori*

Chiara Lucia Maria Occelli (PoliTo)  
Regina Andrade Tirello (Unicamp)

### *Candidato*

Giulia Vercelli

Dicembre 2014

La presente tesi è il risultato di una fruttuosa esperienza internazionale svoltasi presso la Universidade Estadual de Campinas, in Brasile, per il raggiungimento della doppia laurea.

La scelta dell'argomento si inserisce nell'ambito del dibattito e dei lavori di ricerca relativi al patrimonio industriale in generale, ed in particolare a quello brasiliano, e nasce dal riconoscimento dell'importanza economica e sociale che storicamente svolse l'antica "Compagnia di filatura e tessitura São Pedro" all'interno della città di Itu in Brasile.

L'obiettivo è lo studio volto a indagare il ruolo di luogo di memoria della fabbrica, attraverso l'indagine storica, la comprensione degli usi e costumi locali e del contesto urbano, seguendo un percorso che va dal minuzioso rilievo dell'oggetto di studio fino ad arrivare a definire le direttrici di intervento e la proposta di progetto.

La "Compagnia di filatura e tessitura São Pedro" iniziò ufficialmente la sua attività con la produzione di articoli tessili nel 1911. Famosa per adottare tutto ciò che c'era di più moderno in Europa, la fabbrica tessile portò in Brasile macchinari tecnologicamente avanzati e tecnici europei per orientare la produzione e formare la forza lavoro locale che sarebbe diventata la futura generazione di tecnici. La fabbrica, sinonimo di progresso, era la più grande delle tessiture che si insediarono a Itu e contribuì alla proiezione della città sullo scenario industriale tessile dello stato di São Paulo e anche del Brasile.

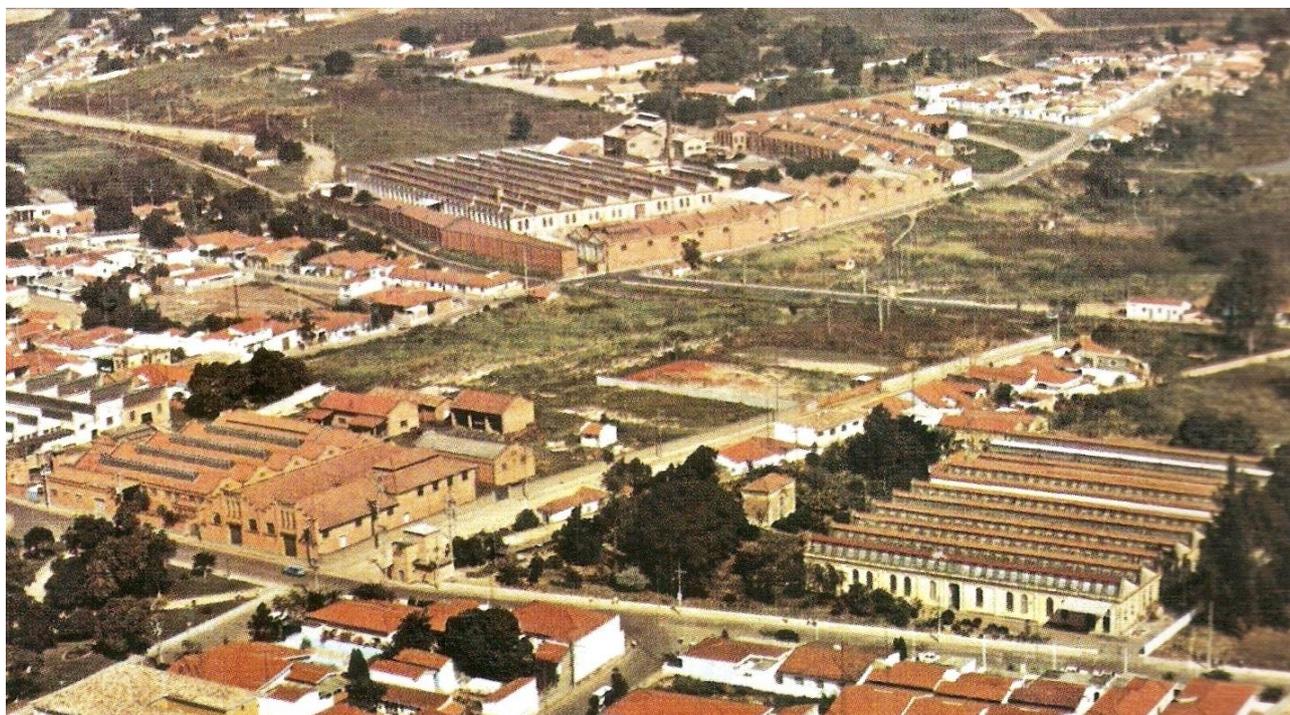


Figura 1: Foto aerea con la Fabbrica São Pedro (al centro sul fondo) negli anni '70. Fonte: Folder commemorativo dei 70 anni della Compagnia.

La “Compagnia di filatura e tessitura São Pedro” appartiene senza dubbio alla memoria della città e rappresenta un elemento della società Ituana profondamente radicato nel patrimonio socio-culturale e architettonico.

Oggi la fabbrica São Pedro riemerge in un nuovo paesaggio urbano con la possibilità di giocare un grande ruolo, offrendosi quale potenziale rifugio di nuovi usi e attrezzature per migliorare la qualità della vita della popolazione, in un momento in cui la città si trova priva di spazi pubblici e di centri urbani coerenti con l’espansione territoriale subita negli ultimi anni.

Credendo nella necessità di un piano strategico che promuova le attività e le priorità della città, e identificando nella Fabbrica São Pedro un enorme potenziale in quanto strumento di trasformazione delle dinamiche urbane e legittimo rappresentante di un importante punto di svolta per la crescita della città, la proposta è stata articolata secondo:

- A. Interventi alla scala dell’oggetto, concentrandosi sulla rifunzionalizzazione compatibile della fabbrica, tenendo conto dei suoi aspetti morfologici, strutturali, funzionali, culturali e sociali ma anche dello sviluppo dell’ambiente urbano e della forte vocazione della città verso la conservazione del patrimonio storico e architettonico.
  
- B. Interventi a scala urbana, offrendo al quartiere una nuova area di uso pubblico di qualità. Questa potrà rappresentare il motore per nuove trasformazioni urbane che interessino l’integrazione del Centro Storico con il tessuto moderno. Si vuole inoltre proporre l’unione del percorso del Parco Lineare, già in fase di realizzazione lungo il torrente Brochado, con il patrimonio industriale, legando il percorso ciclopedonale alla circolazione interna della fabbrica e favorendo nuove appropriazioni dello spazio pubblico. Inoltre un sistema di piazze verdi collegherà la fabbrica al centro con un percorso pedonale attraverso degli slarghi ricavati dagli spazi liberi all’interno degli isolati che separano la fabbrica dalla piazza della cattedrale.

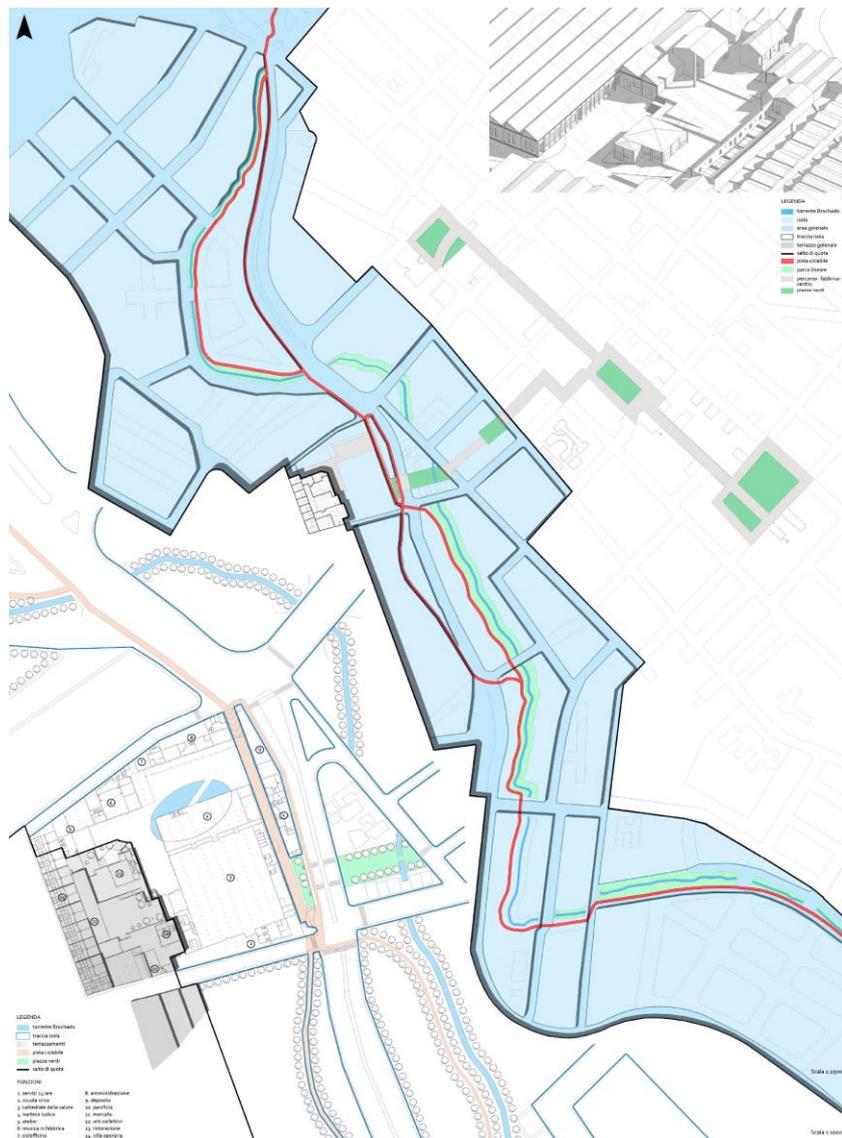


Figura 2: Interpretazione del suolo e interventi a scala urbana con la pista ciclabile lungo il Parco Lineare e il sistema di piazze verdi che collega la fabbrica al centro storico.

La determinazione e la distribuzione dei nuovi usi è stata guidata dalla conoscenza dei fabbisogni locali e della città nel suo complesso. Le attività appaiono strategicamente suddivise al fine di attrarre una diversità di persone e di orari di passaggio, facendo sì che questo nuovo “pezzo” di città di 25.000 m<sup>2</sup> incrementi la vita urbana locale e possa essere integrato all’ambiente urbano esistente.

L’intero complesso verrà amministrato dalla Casa del Quartiere con l’associazione *“Basta un ritaglio – Banca del tempo a Itu”*, con lo scopo di favorire l’incontro tra gli abitanti del quartiere attraverso il meccanismo dello scambio. Le attività dell’associazione sono rivolte a tutti, in particolare ai giovani lavoratori e studenti, ed occupano tutti gli spazi del complesso, come ad esempio gli orti collettivi, l’atelier, l’auditorio, la ciclo-officina artigiana, la caffetteria ed il panificio.



Figura 3: Masterplan del progetto di rifunzionalizzazione dell'antica fabbrica.

Per ulteriori informazioni:  
 Giulia Vercelli, email: [vercelli.giulia@gmail.com](mailto:vercelli.giulia@gmail.com)